

PIANO REGIONALE. Critiche per il silenzio su ricerche e utilizzo del metano sardo

Energia, i rilievi di Confindustria

► La Regione traccia le linee guida in vista dell'approvazione (in autunno) del piano energetico regionale e incassa un via libera critico di Confindustria Sardegna. Non senza qualche osservazione. Per esempio, sulla metanizzazione, che rappresenta «un obiettivo strategico per l'Isola», scrivono gli industriali in una nota, «stigmatizziamo il silenzio della Regione sulla ricerca e sull'utilizzo dell'eventuale metano presente nel sottosuolo del

territorio regionale». Non solo. Secondo Confindustria «andrebbe specificato che rigassificatori e depositi costieri», opzioni indicate dalla Regione per la metanizzazione, «sono complementari». Ciò significa che la costruzione dei terminal di Sarroch e di Porto Torres, «insieme ai depositi costieri consentirebbero una maggiore stabilità di fornitura e di prezzo, anche a garanzia di importanti attività produttive».

Più negativo, invece, il giudizio sulle strategie di energia condivisa. «La scelta della Regione per un'economia a elevato valore aggiunto e bassi consumi energetici sottovaluta il tema delle attività industriali ad alta intensità energetica che, anche in considerazione della rilevanza economica e occupazionale che tuttora rivestono, dovrebbero necessariamente essere ricomprese nei processi programmati con i relativi impatti ipotizzati».

Ma è soprattutto sui regimi di essenzialità e interrompibilità che Confindustria pone l'accento. «Occorre prestare la massima attenzione perché rappresentano una condizione vitale per numerose aziende, altamente significative sotto l'aspetto economico ed occupazionale, tutte di valore strategico non solo per il settore di appartenenza ma per l'economia dell'intera Sardegna».

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Maria Grazia Piras